



Prot. n.5385/2014

✠ Antonio Mattiazzo

Vescovo di Padova

Padova, 19 marzo 2014

Solennità di san Giuseppe, sposo di Maria

Al Vicariato di Maserà

Carissimi,

la grazia e la pace del Signore sia con voi.

Nei giorni 21 e 22 febbraio u.s. ho avuto la grazia e la gioia di compiere la Visita Pastorale al vostro Vicariato, intessuta di molteplici incontri di preghiera, di riflessione e di dialogo, che mi hanno consentito di condividere la vostra fede, le gioie, le fatiche e le attese delle comunità ecclesiali e delle persone impegnate nell'azione pastorale.

Di questa esperienza sono stato molto contento e rendo grazie a Dio e a tutti voi, da cui mi sono sentito accolto con fede.

Ora, dopo aver riflettuto e pregato, riprendo il dialogo con voi, presentandovi qualche orientamento.

1. La testimonianza ed il ministero dei presbiteri

Il primo incontro del Vescovo è stato a San Tommaso con i presbiteri, e giustamente, perché hanno una particolare relazione di grazia sacramentale con il Vescovo, sono i suoi primi collaboratori e presiedono in comunione con lui le parrocchie.

L'incontro è stato sincero e sereno; essi hanno manifestato al Vescovo la loro esperienza di vita e di ministero sia in ambito parrocchiale che vicariale, con gli aspetti positivi, ma anche con i 'nodi' e le attese che portano nel cuore.

Desidero rinnovare la mia stima e fiducia per le loro persone e il ministero che svolgono con generoso impegno, assicurando loro la mia quotidiana preghiera e l'attenzione ai temi e attese che mi hanno espresso. Invito a tener vivo il programma delle settimane di Borca: *"Vino nuovo in otri nuovi. Ripartire dal Vangelo"*.

"Vino nuovo" è anche la fraternità presbiterale. Lo stile dei rapporti tra presbiteri è testimonianza al Vangelo se in essi prevale la fiducia e la stima vicendevoli e se ci si aiuta personalmente e pastoralmente. Vi incoraggio a creare occasioni di incontro, anche conviviale.

Esorto voi, fedeli laici, a sostenere con la preghiera e la collaborazione i vostri sacerdoti.

Sappiamo che il loro numero – per molteplici fattori – sta declinando e questo può condurci ad un impoverimento della presenza di parroci e della cura pastorale. Per questo, vi chiedo di pregare più intensamente per le vocazioni e a non temere di proporre la chiamata del Signore.

2. Chiesa-comunione in "uscita" missionaria

Nell'incontro con i Consigli pastorali a Carpanedo ho ascoltato con vivo interesse e molto apprezzato la presentazione degli aspetti positivi della collaborazione vicariale e alcune significative esperienze di carità evangelica.

Lo Spirito Santo è davvero all'opera e questo deve aprire il cuore all'accoglienza e alla generosità.

La realtà pastorale del Vicariato mi è stata presentata in modo dettagliato nella riunione del Coordinamento pastorale vicariale, preceduta da una cena conviviale nella parrocchia di Santa Maria ai Ferri.

È stato un bel momento di ascolto e di condivisione e auspico che lo spirito di comunione fraterna che unisce i membri delle singole parrocchie abbia a continuare e svilupparsi nel corso del quinquennio.

In effetti, la sinodalità vicariale si rivela sempre più come un valore e un'esigenza per una pastorale feconda e dinamica; una sinodalità che non diminuisce l'identità e l'attività della parrocchia ma le rafforza, con l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale.

Ho potuto constatare la ricchezza e la vivacità con cui il Coordinamento pastorale vicariale ha delineato delle linee progettuali prioritarie, in sintonia con il cammino diocesano. Ho colto dal vostro lavoro pastorale l'attivo raccordo con gli Uffici diocesani. Si tratta di continuare e di sviluppare questo "modello pastorale".

Merita di essere tenuto in considerazione anche il buon funzionamento dei Consigli per la Gestione economica data la sua rilevanza sul piano pastorale. Insieme con il compito di condivisione della pastorale, al Coordinamento spetta il ruolo di una lettura sapienziale della realtà e delle necessità del territorio, un ruolo quindi non semplicemente 'notarile', ma attento ai "segni dei tempi" in una visione profetica.

L'attenzione al territorio dovrebbe essere fatta con lo spirito di Chiesa "*in uscita missionaria*", verso le "*periferie*", come ci sollecita Papa Francesco, una "*Chiesa propositiva e creativa*", come hanno proposto i Vescovi del Triveneto a seguito del Convegno ecclesiale di Aquileia.

Ho apprezzato il cammino percorso per rilanciare il coordinamento Caritas in vicariato. L'attenzione metodologica e la finalità educativa che vi siete proposti vanno alimentate, anche a livello parrocchiale. Si tratta di essere capaci di ascolto sul territorio, di coglierne le povertà e le risorse per una valorizzazione di tutti i soggetti presenti.

Vorrei chiedere un'attenzione particolare al tema delle **Unità pastorali**, che è affiorato anche negli incontri con i presbiteri e i Consigli pastorali.

Anzitutto desidero ringraziare e incoraggiare presbiteri, religiose e laici impegnati nel promuovere l'Unità Pastorale di Due Carrare, assicurando che ho a cuore la stabilità di guida pastorale di essa.

Il contesto attuale richiede che altre Unità Pastorali siano avviate senza troppo attendere e per meglio prepararle. La cosa migliore è che siate voi stessi ad individuarne la fattibilità e, quindi, a promuoverle insieme con la Diocesi. A riguardo, nel Collegio dei Vicari foranei, si sta ulteriormente lavorando per delineare alcuni criteri di fondo che possano essere orientativi per tutti i Vicariati. Accanto a questo abbiamo potuto fare tesoro delle esperienze passate, per cui è stata elaborata una prassi per una graduale attuazione della dinamica delle unità pastorali. Per questo è decisivo il collegamento con il Coordinamento pastorale diocesano. È da riconoscere che le Unità pastorali comportano una certa fatica, ma abbiamo fiducia che sarà una fatica ricompensata. L'avvio di Unità Pastorali presuppone la vitalità degli Organismi di comunione – Consigli pastorali e Consigli per la Gestione economica – e, nello stesso tempo, offre e stimola l'opportunità di promuovere massimamente la ministerialità ecclesiale.

3. L'iniziazione cristiana

Il percorso di iniziazione cristiana è una proposta innovativa e audace, suggerita dal contesto odierno. È in gioco la trasmissione della fede, missione fondamentale della Chiesa e di ogni convinto discepolo del Signore.

Il percorso riguarda direttamente ragazzi e genitori, ma coinvolge globalmente tutta la comunità, chiamata ad essere "*grembo che genera alla fede*", e sollecita in modo particolare presbiteri, catechisti e operatori pastorali.

Vi esorto a ben comprenderla, a coordinarla e sostenerla offrendo aiuto alle parrocchie in difficoltà o in ritardo, sollecitando opportunamente la partecipazione – senza imposizioni e per scelta personale – da parte dei genitori e adulti.

Valutate opportunamente il coinvolgimento di altri operatori e formatori pastorali nella logica del lavoro di équipe. Il vostro Vicariato ha rilevanti risorse a riguardo e per questo non esitate a sviluppare uno stile di sussidiarietà. Da subito è importante comporre insieme Annuncio/catechesi, Liturgia, Carità.

Nel contesto del percorso dell'iniziazione cristiana merita di essere promossa la pastorale post-battesimale, giovandosi dell'opportunità offerta dalle scuole dell'infanzia.

4. Le scuole dell'infanzia

Per la prima volta, in occasione della visita pastorale, i Comitati di gestione delle 15 scuole di infanzia del Vicariato si sono trovati insieme.

È stato un incontro, quello tenuto a Carrara San Giorgio, ben animato e le relazioni presentate hanno posto sul tappeto la situazione, le motivazioni ideali, il senso pastorale, le potenzialità e le difficoltà di tali scuole.

Dopo aver ascoltato e riflettuto, vorrei esprimere le seguenti indicazioni.

a) Considero molto opportuno che i Comitati di gestione continuino ad incontrarsi per condividere situazioni pastorali, educative ed economiche cercando insieme soluzioni possibili.

Sarà bene, inoltre, tenere contatti con i servizi diocesani e la Fism.

b) Ritengo importante esplorare ed avviare forme di collaborazione "in rete" tra le scuole materne, in particolare delle parrocchie tra loro vicine.

c) La finalità pastorale merita di essere sempre tenuta presente in quanto è la motivazione di fondo. Per questo va proposta ai genitori e insegnanti e attuata con opportune proposte sul piano formativo. In questa ottica è da studiare e implementare la catechesi post-battesimale dei bambini dai 3 ai 6 anni (cfr. prossimo sussidio diocesano).

Oggi la prima infanzia soffre di nuove fragilità: a motivo del lavoro di entrambi i genitori; a causa della incerta e fragile tenuta del legame genitoriale sia nel matrimonio sia al di fuori di esso; soprattutto nella circostanza di costumi e modelli di vita secolarizzata ove i segni stessi della vita cristiana sono assenti o nascosti nella privatezza degli individui.

Dobbiamo riconoscere che le scuole paritarie dell'infanzia, nelle parrocchie e nei vicariati ove esistono, sono servizio prezioso alle famiglie che hanno chiesto il Battesimo o che potrebbero chiederlo. Vera esperienza di Chiesa per accompagnare i primi passi dei bambini nella iniziazione cristiana, e il loro progressivo dischiudersi, mente e cuore, alla comunicazione delle ricchezze interiori di cui già godono per natura e per grazia.

d) Il Vescovo e l'Ufficio scuola continueranno ad adoperarsi perché a livello di Istituzioni siano riconosciuti il ruolo e l'identità delle scuole paritarie anche sul piano economico.

5. Pastorale giovanile

Ho molto gradito l'incontro con i giovani a Carpanedo, perché è sempre bello incontrarsi e dialogare con loro, e poi anche perché essi hanno ben preparato l'incontro con il Vescovo proponendo temi non superficiali, ma profondi, con sensibilità moderna e giovanile.

Vorrei invitare, anzitutto, i giovani ad accogliere con cuore aperto la proposta di vita di Gesù, ad approfondirla e ad esserne testimoni nei riguardi dei loro coetanei ed amici. Questo richiede certamente una scelta convinta, coraggiosa, anche contro-corrente, ma che è appagante. Esorto presbiteri e organismi di comunione ad investire energie, con fiducia ed entusiasmo, nella formazione delle nuove generazioni, sostenendo in particolare l'Azione Cattolica e gli Scout, con una formazione che proponga chiaramente:

- l'identità e lo stile di vita cristiano,
- l'iniziazione alla preghiera e ad una robusta spiritualità,
- la testimonianza di vita.

6. Incontro con i Sindaci

Altro incontro significativo è stato quello con i quattro Sindaci del territorio del Vicariato svoltosi a Casalserugo.

Dai discorsi degli amministratori locali si è colto un quadro del tessuto sociale punteggiato da grande senso di servizio alla comunità e solcato da criticità e solitudine, gravato da pesante carenza di mezzi, con nello sfondo la crisi di valori.

È stato apprezzato l'apporto delle parrocchie e della Caritas e auspicata una collaborazione "in rete", nel rispetto delle reciproche competenze.

Mentre rinnovo la mia stima e incoraggiamento ai Sindaci e collaboratori, esorto le nostre comunità ad una rinnovata attenzione verso il territorio e ad una saggia collaborazione con le amministrazioni comunali, con il volontariato, con la scuola...

Vorrei ribadire un concetto importante circa il rapporto tra Chiesa (parrocchie) e società. Esso non dev'essere considerato e rinchiuso in uno schema "binario", ma aperto ad una prospettiva di valore ternario e circolare, nel senso che sia la comunità cristiana che le istituzioni civili sono chiamate ad operare, in forme diverse ma non contrapposte, per il Regno di Dio, ricapitolando tutte le cose in Cristo.

7. Dare un'anima alla pastorale

Varie analisi del vissuto esistenziale odierno mettono in luce la necessità che l'iniziazione cristiana e la formazione propongano modelli e fini di vita buona secondo il Vangelo ed esperienze vive e autentiche di spiritualità. Da un lato il clima di secolarizzazione e uno stile di vita consumistico-edonistico hanno prodotto una atrofia e apatia spirituale con una perversione del vero senso e fine della vita, dall'altro vengono offerte esperienze di tipo *New Age*, esoterico, yoga...

In questo contesto è necessario che la parrocchia e il Vicariato offrano proposte di autentica spiritualità, l'iniziazione alla preghiera, scuole di preghiera, ritiri ed esercizi spirituali, la direzione spirituale.

Anche i pellegrinaggi, ben programmati sono da valorizzare.

È importante inoltre coltivare la religiosità popolare, specialmente la devozione a Maria, dandole una solida base biblico-liturgica.

Come ho accennato nella Visita Pastorale sarebbe bene proporre un incontro periodico di preghiera – come ad esempio Lodi con lettura biblica e breve commento – per gli operatori pastorali: membri dei Consigli di comunione, catechisti, membri della Caritas.

8. "Chiesa in uscita" con fiducia e coraggio

A conclusione, vorrei rinnovare i miei sentimenti di gratitudine, di stima e di affetto a tutti voi.

Lavoriamo nella "vigna del Signore" con fede, sapendo che il Signore è con noi e ci sostiene con la forza del suo Spirito. Affrontiamo con saggezza e fiducia le fatiche e le difficoltà dell'impegno quotidiano al servizio del Regno di Dio.

Vi invito a mantenere sempre viva la speranza e a diffonderla.

Procedendo nella comunione a livello parrocchiale, vicariale e diocesano, troveremo anche le risorse per affrontare le sfide della nuova evangelizzazione.

Lo stile e le iniziative di Papa Francesco rappresentano un segno di forte rinnovamento e di speranza.

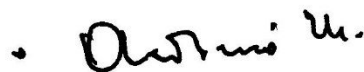
Vi assicuro che vi sono vicino e ogni giorno vi affido al Signore e alla Vergine Maria.

In conclusione, desidero rinnovare a tutti il più vivo ringraziamento per l'accoglienza e per la bella e importante esperienza che abbiamo vissuto, incoraggiandovi a continuare con fiducia e coraggio il vostro generoso impegno.

Desidero anche ringraziarvi per il dono della formella, con la riproduzione della pregevole pala d'altare situata nella Cappella Obizzi della Chiesa parrocchiale di San Tommaso ad Albignasego, di cui mi avete fatto dono a ricordo di questa Visita Pastorale e che ho molto apprezzato.

Assicuro che dopo la visita ancor più "vi porto nel cuore" e invoco su tutti voi e sull'intero Vicariato la benedizione del Signore, confermandomi

aff.mo in Cristo



✠ Padre Vescovo Antonio